

6 – Le partecipazioni

Nella seduta del 20 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. aveva approvato, unitamente al piano delle attività aziendali, il piano di dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società.

Il documento - aggiornato nel settembre 2008 - è stato trasmesso al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali in data 3 ottobre 2008 al fine di consentirne l'approvazione, ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008, avvenuta il 23 ottobre 2008.

Con il piano delle dismissioni la Società ha inteso programmare le attività finalizzate alla cessione delle partecipazioni azionarie detenute, coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'Economia e dal Ministero del Lavoro in qualità di Ministero vigilante - imprimendo un'ulteriore accelerazione ai tempi di tale processo.

L'obiettivo principale del piano era quello di completare le cessioni entro il 2009.

Gli obiettivi ribaditi dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. devono tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre, il piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni detenute in portafoglio alla data del 31 dicembre 2010.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1 IN.SAR.	Promozione territorio	26.219.887,00	59,87%	21.442.740,00	- 1.475.532,00	12.837.768,44	15.697.846,35	
2 OMNIAMEDIA in liquidazione	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	103.300,00	70,00%	- 698.311,00	- 51.202,00	- 488.817,70	72.310,00	
TOTALE A						- 1.526.734,00	12.348.950,74	15.770.156,35

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota det. da Italia Lavoro SpA		
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1 BIOSPHERA in liquidazione	Gestioni Parchi Naturali, Anagrafe Anim	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,63	190.944,00	
2 CARBINIA	Igiene urbana, pul. immob., man.verde, serv. scuolabus	400.000,00	49,00%	473.615,00	30.693,00	232.071,35	196.000,00	
3 FLEGREA LAVORO	Servizi nell'ambito della mobilità urbana, controllo sosta, scuolabus e Servizi socio-assist.gestione asili nido	1.300.000,00	49,00%					
4 GHELAS MULTISERVIZI	Pulizia edifici, gest.ne parch.ggi	400.000,00	49,00%	499.923,00	6.740,00	244.962,27	196.000,00	
5 MELITO MULTISERVIZI	Custodia, manut. pulizia ed. pubb.	310.000,00	49,00%	282.000,00	10.656,00	138.180,00	151.900,00	
6 MULTISERVIZI IEPINI bil 20	Manut.ne imm., Pubb., strade, verde, segnaletica	10.000,00	49,00%	9.990,00	-69.000,00	4.895,10	4.900,00	
7 NOCERA MULTISERVIZI	Manut.ne e pulizia immobili	300.000,00	49,00%	206.696,00	-55.183,00	101.281,04	147.000,00	
8 SERSAN IN LIQUIDAZIONE	Anagrafe, Formazione, Zootecnia, Serv	516.400,00	9,00%	323.521,00	-4.376,00	29.116,89	46.476,00	
9 SIAL SERVIZI	Pulizia immobili, manut.ne del verde, soste. centri per l'impiego	500.000,00	49,00%	166.669,00	- 395.171,00	81.667,81	245.000,00	
10 TARANTO ISOLAVERDE		1.000.000,00	49,00%	N.D.	N.D.	N.D.	490.000,00	
TOTALE B						-426.705,00	1.556.099,09	1.668.220,00

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE			Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.			
RAGIONE SOCIALE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1 PATTO DELL'AGRO	Gestione patto territoriale	1.132.687,50	2,38%	1.072.697,00	- 33.361,00	25.530,19	26.957,96	
2 CONSORZIO PRO.MO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12,00%	77.387,00	- 29.936,00	9.286,44	11.628,00	
TOTALE C						- 63.297,00	34.816,63	38.585,96

Alla data del 30 giugno 2011 le società partecipate da Italia Lavoro S.p.A., al netto delle società cedute e/o liquidate nel periodo, risultano pari ad 8, e precisamente:

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1) A.SAR. in liquidazione	Promozione territorio	26.219.887,00	59,87%	21.442.740,00	1.475.532,00	12.837.769,44	15.697.846,35	
2) OMNIMEDIA in liquidazione	Attual. Conv. Neotanche 2000	103.300,00	70,00%	698.311,00	51.202,00	488.817,70	72.310,00	
TOTALE A					-	1.526.734,00	12.348.950,74	15.770.156,35

I - POSSESSO DIRETTO		B) IMPRESE COLLEGATE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1) BIOSPHERA in liquidazione	Gestione Parchi Naturali, Anagrafe Animos	489.600,00	39,00%	1.856.217,00	48.936,00	723.924,53	190.944,00	
2) CARBONIA	Parke urbana, pulimob., imm. verde, serv. scolaribus	400.000,00	49,00%	473.615,00	30.693,00	232.071,35	196.000,00	
3) MULTISERVIZI LEPINI bilancio del 2009	Custodia, manut., pulizie ed. pubb.	10.000,00	49,00%	9.990,00	69.000,00	4.895,10	4.900,00	
4) NOCERA MULTISERVIZI	Manut. ne imm. Pubb., strade, verde, segnaletica	300.000,00	49,00%	206.696,00	55.183,00	101.281,04	147.000,00	
TOTALE B					-	44.554,00	1.062.172,12	538.944,00

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE				Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A.		
RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	Quota di possesso (%)	Patrimonio netto al 31.12.2010	Risultato Economico al 31 dicembre 2010	Sul patrimonio netto al 31.12.2010	Sul Capitale Sociale	
1) PATTO DELL'AGRO	Gestione patto territoriale	1.132.687,50	2,38%	1.072.697,00	33.361,00	25.530,19	26.957,96	
2) CONSORZIO PRO.MO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.900,00	12,00%	77.387,00	29.936,00	9.286,44	11.628,00	
TOTALE C					-	63.297,00	34.816,63	38.585,96

III – I risultati della gestione finanziaria**7 – Il Bilancio di esercizio**

Prima di passare all'esame del bilancio si evidenzia che come già nello scorso esercizio, Italia Lavoro SpA si è avvalsa della facoltà concessa dall'art 28 DLgs 127/91 e non ha redatto il bilancio consolidato in quanto l'inclusione delle società controllate "sarebbe irrilevante" al fine di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico".

Attualmente le uniche controllate della Italia Lavoro spa, entrambe in liquidazione sono:

- Insar
- Omniamedia

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2010

	2010	euro 2009
<u>ATTIVO</u>	284.572.827	231.092.822
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	13.577.689	14.583.306
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.215.953	1.019.011
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.085.715	1.043.798
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	11.276.021	12.520.497
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	270.776.870	216.251.311
I. RIMANENZE	113.583.355	92.722.314
II. CREDITI	146.171.374	92.957.581
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	-
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.022.141	30.571.416
<u>D. RATE E RISCONTI</u>	218.268	258.205
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	284.572.827	231.092.822
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	85.576.611	85.477.277
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	669.950	656.034
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	10.021.270	9.756.871
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.654.864	1.654.864
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva traordinaria	3.961.155	3.696.756
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	99.333	278.315
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	7.285.065	7.185.916
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	2.707.003	2.830.866
<u>D. DEBITI</u>	189.003.747	135.566.972
<u>E. RATE E RISCONTI</u>	401	31.791
<u>F) CONTI D'ORDINE</u>	1.675.154	6.051.702
1) FIDEJUSSIONI	-	3.165.000
2) AVALLI		
3) GARANZIE PERSONALI		
4) GARANZIE REALI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	1.675.154	2.886.702

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un incremento di 53.480 migliaia di euro, sostanzialmente riconducibile ai valori dell'attivo circolante. L'attivo immobilizzato, infatti, si decrementa per € 1.005 mila, per effetto della cessione delle società partecipate.

L'incremento dell'attivo circolante è la risultante dell'aumento dei crediti e dei progetti in corso, accompagnati da una flessione delle disponibilità liquide, prodotte entrambe dal rallentamento dei flussi finanziari provenienti dal Ministero del Lavoro.

Tra le poste del passivo dello Stato Patrimoniale si evidenzia un sensibile incremento dei debiti, da 135.567 a 189.004 migliaia di euro, dovuto prevalentemente all'andamento degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti che, nel corso del 2010, è passata a 158.889 migliaia di euro rispetto ai 97.337 migliaia di euro del 2009.

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2010

	2010	2009
		<u>euro</u>
<u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	57.359.416	75.493.770
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	243.591	6.734.486
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	20.861.042	11.158.336 -
a) FINANZIATI CON CONTRIBUTI DI TERZI	20.047.053	15.016.509 -
b) COMMISSIONATI DA TERZI	813.989	(3.858.173)
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	36.254.783	57.600.948
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	33.558.755	55.141.750
b) ALTRI	2.696.028	2.459.198
<u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	56.920.064	73.882.357
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	23.650.886	28.882.768
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.319.252	3.347.441
9) PER IL PERSONALE	23.149.651	20.906.628
a) SALARI E STIPENDI	16.252.087	14.747.395
b) ONERI SOCIALI	5.024.801	4.527.985
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.375.680	1.154.866
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	497.083	476.382
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.482.159	1.441.382
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	553.270	527.020
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	502.979	559.937
c) ALTRA SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED. ATTIVO CIRC.	425.910	354.425
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	1.180.547	1.398.287
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	683.963	239.951
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.453.606	17.665.900
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	439.352	1.611.413
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	786.674	1.361.471
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	590.307	1.020.078
a) IMPRESE CONTROLLATE		
b) IMPRESE COLLEGATE	590.307	1.020.078
c) DA ALTRE IMPRESE	0	0

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	201.995	356.667
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5.775	17.214
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI.		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	5.775	17.214
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	196.220	339.453
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	196.220	339.453
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	919	5.301
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI.		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	919	5.301
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	(4.709) -	(9.973) -
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	(179.098) -	(224.267) -
18) RIVALUTAZIONI		
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	179.098	224.267
a) DI PARTECIPAZIONI	179.098	224.267
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
<u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u>	633.847	679.663
20) PROVENTI	707.415	720.081
a) PROVENTI STRAORDINARI	707.415	720.081
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	73.568	40.418
a) ONERI STRAORDINARI	73.568	40.418
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI		

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.680.775	3.428.280
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	1.581.442	3.149.965
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	99.333	278.315

Il decremento del valore della produzione, che passa da 75.494 a 57.359 migliaia di euro è essenzialmente dovuto alla diminuzione dell'impatto economico delle attività realizzate nel 2010 che si traduce in una flessione sia del valore sia dei costi della produzione: nel 2010 infatti sono aumentati i progetti gestiti per conto del Ministero del lavoro e che dunque non hanno interessato il conto economico dell'azienda.

In particolare, sul fronte dei costi, risultano decrementate le voci "costi per servizi" (passati da 28.883 a 23.651 migliaia di euro) e soprattutto "oneri diversi di gestione", ridotti da 17.666 a 3.453 migliaia di euro, per la mancata imputazione in conto economico dei contributi erogati a terzi.

Il saldo dei costi include principalmente:

- 23.651 migliaia di euro di costi per servizi, di cui:
- 15.686 migliaia di euro per prestazioni da persone fisiche (1418, 14083, 69 ed 122 migliaia di euro rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando);
- 1.675 migliaia di euro per prestazioni informatiche;
- 1.657 migliaia di euro per costi legati al personale dipendente (buoni pasto e rimborsi spese);
- 3.319 migliaia di euro di costi per godimento di beni di terzi, di cui 3.214 migliaia di euro per affitto locali ed oneri accessori ed 105 migliaia di euro per noleggio ed oneri accessori di beni mobili;
- 23.150 migliaia di euro di costi del personale, con un incremento per 2.243 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, riconducibili all'aumento della forza media retribuita; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2009 di 394,4 unità ad una di 420,75 nel 2010; nel costo del lavoro è stata ricompresa la cifra di 341 migliaia di euro per il premio di produzione di competenza del periodo.

Gli accantonamenti per rischi, pari a 1.180 migliaia di euro, si riferiscono ad alcuni contenziosi in materia di lavoro (€ 592 mila) ed all'utilizzo delle perdite fiscali della Insar nell'ambito del consolidato fiscale (€ 588 mila).

Gli altri accantonamenti pari a € 684 mila sono relativi principalmente a premi ed esodi dirigenti (€ 200 mila per premi e € 200 mila per incentivi agli esodi), alla definizione transattiva di una posizione contributiva (€ 150 mila) ed alla stima di una passività certa per un contenzioso di lavoro in corso (€ 92 mila).

Gli oneri diversi di gestione per € 3.454 mila includono tra l'altro:

- € 1.638 mila ed € 30 mila rispettivamente per Iva prorata promiscua ed Iva prorata generale;
- € 556 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi (€ 242 mila) o storno di proventi (€ 314 mila) di competenza degli esercizi precedenti;
- € 502 mila per contributi erogati terzi.

I proventi ed oneri finanziari scendono da 1.361 a 787 migliaia di euro per effetto della riduzione dei tassi di interesse e delle giacenze medie (che comporta la flessione degli interessi stessi da 339 a 202 migliaia di euro), e della flessione dei proventi da partecipazione (da 1.020 a 590 migliaia di euro) soprattutto per effetto dei minori dividendi incassati e/o deliberati.

Il risultato prima delle imposte è diminuito di circa 1.747 migliaia di euro rispetto al 2009 per effetto della flessione del costo della produzione meno che proporzionale rispetto al valore della produzione, accompagnato dalla riduzione dei proventi finanziari relativa alla gestione di società partecipate.

L'esercizio si chiude comunque con un utile di 99 migliaia di euro, inferiore a quello del 2009 (278 migliaia di euro) solo per 179 migliaia di euro per effetto della riduzione del carico fiscale passato da 3.150 a 1.581 migliaia di euro.

Misure di riduzione della spesa pubblica (ex decreto legge 78/2010 conv. L. 122/2010)

L'art. 6 del d.l. n. 78/2010 convertito nella l. n. 122/2010 ha previsto misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2011, anche alle Società inserite nel conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni (e quindi anche ad Italia Lavoro S.p.A.).

In particolare, il comma 11 ha previsto, per il 2011, la riduzione della spesa relativa a studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità di cui ai commi 7 e 8, nella misura pari al 20% di quanto speso nel 2009. Il comma 9 prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Si deve precisare che, tali misure di contenimento, non riguardano le attività ed i contratti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati, nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato, in una nota trasmessa all'Ufficio Legislativo del Ministero del lavoro il 19 gennaio 2011, finalizzata a chiarire le problematiche inerenti l'applicabilità della normativa alla società Italia Lavoro ed all'ISFOL, ha distinto questi Fondi dalle

risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla Società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto, esclusivamente le spese a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura sono state ridotte, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, con queste modalità:

- comma 7, studi e consulenze, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 59.779,23 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 298.896,15);
- comma 8, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 13.986,13 pari al 20% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 69.930,64);
- comma 9, la norma prevede il divieto di effettuare sponsorizzazioni.

Il medesimo decreto legge ha previsto all'art. 9 misure restrittive per il reclutamento del personale anche per le Società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

In particolare:

- il comma 5 ha previsto che per il quadriennio 2010- 2013, le assunzioni di personale a tempo indeterminato siano limitate al 20% delle unità cessate nell'anno precedente con una spesa complessivamente corrispondente al 20% di quella sostenuta per le medesime unità. Italia Lavoro ha dato immediata applicazione alla norma.
- il comma 7 ha previsto che per l'anno 2014 le assunzioni a tempo indeterminato possano cumulare una spesa pari al 50% di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente;
- il comma 8 prevede che dall'anno 2015 le assunzioni a tempo indeterminato possano reintegrare il turn-over dell'anno precedente.

Inoltre, il comma 28 ha previsto che a decorrere dall'anno 2011 la spesa non possa essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009 per i seguenti contratti:

- contratti a tempo determinato,
- contratti di collaborazione coordinata e continuativa,
- contratti di formazione lavoro,
- contratti di somministrazione di lavoro,

- contratti di lavoro accessorio

Sono escluse da questa riduzione – come già sottolineato - le spese relative ai contratti a progetto ed ai contratti di somministrazione spesi sui progetti finanziati dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici e privati nonché da Fondi con vincolo di destinazione, avendo la Ragioneria Generale dello Stato (v. supra nota Ragioneria Generale dello Stato) distinto questi Fondi dalle risorse che sono discrezionalmente utilizzabili dalla società, per le quali, invece, devono essere applicate le misure di contenimento in questione.

Pertanto le spese, esclusivamente a valere sui fondi destinati al finanziamento degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, come da delibera approvata dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011, sono state ridotte con queste modalità:

- per contratti a tempo determinato, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 65.597,22 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 131.194,44);
- contratti di collaborazione coordinata e continuativa, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 28.440,73 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 56.881,45);
- collaborazione a progetto, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 36.707,50 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 73.415,00);
- contratti di somministrazione di lavoro, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 56.680,20 pari al 50% di quello sostenuto per contratti relativi ad attività omologhe nell'anno 2009 (euro 113.360,41). Per attività omologhe si intendono quelle svolte attraverso risorse impiegate per il tramite del contratto di servizi "Body rental";
- stage e tirocini, non potranno essere superiori all'importo massimo di euro 1750,00 pari al 50% di quello sostenuto nell'anno 2009 (euro 3.500,00).

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 40 del 23 dicembre 2010, avente ad oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio 2011, ha fornito chiarimenti in ordine all'ambito di applicazione delle misure di contenimento dei costi per le Amministrazioni e per le Società inserite nel Consolidato della Pubblica Amministrazione disposte dagli artt. 6 e 9 del D.L. 78 del 2010 convertito nella L.

122 del 2010, precisando che si applicano agli enti del conto economico consolidato della pubblica amministrazione anche i commi 1 e 2 dell'art. 9 della norma in commento.

Il comma 1 ha previsto, per il triennio 2011-2013, che il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti - compreso il trattamento accessorio ed al netto di eventi straordinari della dinamica retributiva, incluse le variazioni dipendenti da arretrati, conseguimento di funzioni diverse, progressioni di carriera, maternità, malattia, missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio - non possa superare il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010.

La norma si applica anche in relazione agli scatti di anzianità (in merito il comma 21 e la Circolare 40/2010 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF) ed ai trattamenti minimi dirigenziali connessi all'anzianità maturata, fermo restando che per "trattamento economico complessivo ordinariamente spettante" si intende quello maturato ed acquisito dal singolo dipendente al 31 gennaio 2010; lo stesso criterio sarà applicato al trattamento accessorio in relazione al "premio di risultato" spettante a tutto il personale, inclusi i dirigenti, ossia saranno presi a riferimento i valori potenziali spettanti a ciascun livello di inquadramento indipendentemente dai valori percepiti per le performance realizzate nel 2009, valutate e retribuite nel 2010.

Già a fine gennaio 2011, in base al dettato del comma 1, Italia Lavoro ha dato seguito all'incremento delle retribuzioni dei dipendenti, previsto dal Verbale d'Accordo connesso alla firma del CCAL IL 2009-2011, derivante dalla applicazione dell'indicatore IPCA per l'anno corrente; l'applicazione del comma porrà uno stop, dal punto di vista negoziale, alle procedure contrattuali (i cui valori economici non saranno recuperabili) e dal punto di vista gestionale alle progressioni di carriera (valide, laddove poste in essere, ai soli fini giuridici);

La Società ha, infine, dato esecuzione al comma 2 che ha previsto, per il triennio 2011-2013, come i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000 euro lordi annui siano ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro, e che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale anche di livello dirigenziale non possa superare il corrispondente importo dell'anno 2010.

Considerazioni conclusive

Come già sottolineato nella Relazione relativa all'esercizio finanziario 2009, il ruolo istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. ha assunto una sua più chiara fisionomia dal momento in cui, alla missione normativamente affidata, si è affiancato un più stringente assetto del rapporto fra la Società ed il Ministero vigilante (Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali). La necessità di perfezionare – secondo i principi del diritto comunitario – la natura di Ente strumentale affidatario *in house providing* di progetti in materia di politiche attive del lavoro ha indotto il Ministero a introdurre regole operative di *governance* che hanno innalzato il livello di controllo dell'attività di Italia Lavoro senza peraltro condizionarne l'efficacia.

La fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali oltre a realizzare la coerenza operativa della Società con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto e perseguito con determinazione negli ultimi anni. Al 30 giugno 2011, le società controllate si sono ridotte a due e la loro "irrilevanza contabile" ha consentito a Italia Lavoro di non procedere alla redazione ed approvazione del bilancio consolidato, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. n.127/91. Complessivamente, le società partecipate da Italia Lavoro si sono ridotte ad otto dalle diciannove dello scorso esercizio.

La politica del personale ha subito una evidente inversione di tendenza. Mentre nel precedente esercizio si era ricorso ad una netta riduzione dei contratti "atipici" a vantaggio di assunzioni a tempo indeterminato, nel corso del 2010 il numero dei dipendenti (quadri e impiegati) è aumentato di 8 unità, mentre quello dei collaboratori con contratto atipico e professionisti è passato da 398 a 678. E' un aumento che riporta nella media presente in Società nel quinquennio (se si fa eccezione del 2009, esercizio nel quale il numero dei collaboratori fu quasi dimezzato) e che è stato giustificato dalla struttura amministrativa di Italia Lavoro con la necessità di flessibilità nell'assunzione di personale a fronte della

programmazione e realizzazione dei vari progetti di interventi di politica attiva del lavoro. La Corte ritiene di dover ribadire a Italia Lavoro la raccomandazione già espressa nel precedente referto di ponderare adeguatamente nella propria politica delle risorse umane l'incidenza della "variabilità" dei progetti, che dovrebbe indurre la Società a utilizzare un più proficuo sistema di "temporizzazione" dell'assunzione in funzione del periodo di realizzazione del progetto e tenendo sempre conto della sostenibilità della spesa alla luce delle entrate di bilancio prevalentemente garantite dalle risorse messe a disposizione dal Ministero del lavoro.

Proficua è stata l'attività di controllo interno. A favorirla ha sicuramente contribuito la modifica delle procedure, che ha interessato tutti i settori gestionali, in armonia con le norme contenute nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006), ma soprattutto l'attività dell'Internal Auditing, che si è rivelata efficace struttura di verifica e di proposizione nel perseguimento della finalità di ridurre il rischio di gestione attraverso il sistema di report trimestrali che, rivelando eventuali punti debolezza del sistema, è idoneo a suggerire all'Organo amministrativo tempestivi interventi correttivi.

Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio dei Sindaci ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

In relazione alla funzione di Internal Audit, istituita con delibera del C.d.A. del 22 novembre 2007, il Collegio ha rilevato che sono stati puntualmente prodotti i relativi report periodici, documenti che hanno anche consentito una consona valutazione sullo svolgimento dell'attività societaria.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, amministrazione e direzione della Società).

Come già puntualizzato dalla Corte nella precedente Relazione, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.